



Nazzareno Cappelli
Notaio in Ascoli Piceno

REP. N. 126042

RACC. N. 38825

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

Il **ventinove ottobre duemilaventi**, in Castel di Lama (AP) alla via Roma n. 109, ove richiesto, alle ore 18,00 (diciotto)

29-10-2020

Innanzi a me dott. **Nazzareno Cappelli, notaio** residente in Ascoli Piceno, con studio ivi alla Rua del Papavero n. 6, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Ascoli Piceno e Fermo,

è presente il signor:

CAPPELLETTI Gabriele nato ad Ascoli Piceno il 25 ottobre 1950, domiciliato per la carica presso la sottoindicata sede sociale, il quale dichiara di intervenire al presente atto in qualità di **Presidente del Consiglio Direttivo** dell'Associazione denominata **"CUOREPICENO" Associazione ONLUS** con sede in Ascoli Piceno all'interno dell'Ospedale F.lli Mazzoni Divisione Cardiologia, Codice Fiscale 02013710443, iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato al n. 1593 del 30 marzo 2011 (in ambito sanitario), con i poteri idonei a norma di Statuto.

Il costituito, cittadino italiano, della cui identità personale, qualifica e poteri io notaio sono certo, mi richiede di assistere, redigendone il verbale, l'assemblea della detta associazione, indetta **in seconda convocazione** in questo giorno luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Modifica statutaria per adeguamento alle disposizioni del D.Lgs 117/2017 (art. 101, co.2).

Assume la Presidenza, per volontà unanime degli intervenuti e a norma di Statuto, il costituito Presidente, **CAPPELLETTI Gabriele**, il quale dichiara, constata e fa constare:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata a norma di statuto mediante avviso debitamente affisso presso la sede della Associazione;

- la presenza dei soci aventi diritto al voto quali risultanti dal **Foglio Presenze** che, debitamente firmato dal comparente e da me notaio, si allega al presente verbale sotto la lettera **"A"**; la cui identità e la legittimazione a partecipare all'assemblea è stata accertata dal Presidente, come esso stesso mi conferma;

- che sono pertanto presenti n. 14 (quattordici) soci che esprimono il quorum di 2/3 (due terzi) del numero dei voti;

- che è presente il Consiglio Direttivo nelle persone di: == esso stesso **CAPPELLETTI Gabriele**, sopra generalizzato, Presidente; == **GASPERI Angela** nata a Ascoli Piceno il 13 maggio 1963, Vice Presidente; == **PARATO Vito** Maurizio nato a

REGISTRATO A Ascoli Piceno

IL 02/11/2020

SERIE 1T

AL NUMERO 3985

PER EURO 245,00

San Pietro Vernotico (BR) il 12 febbraio 1963 , Vice Presidente; == AMABILI Stenio nato a Offida (AP) il 7 giugno 1956, Consigliere.

Pertanto dichiara la presente assemblea validamente costituita in seconda convocazione e atta a deliberare sui punti all'ordine del giorno in relazione ai quali tutti i soci si dichiarano sufficientemente informati e non si **oppongono** alla trattazione degli argomenti in discussione.

Prende la parola il Presidente il quale, in ordine all'unico punto all'ordine del giorno, individua ed illustra all'assemblea le modifiche statutarie **resesi** necessarie in relazione alla entrata in vigore della cd. "Riforma del Terzo Settore" di cui ai sensi del D.**Lgs.** 112 e 117 del 3 luglio 2017 e successive modifiche ed integrazioni ed all'uopo dà lettura dello Statuto stesso, richiamando l'attenzione dei soci sulle modifiche da apportare allo statuto in conseguenza dell'entrata in vigore della normativa citata e, in particolare, sulla necessaria introduzione nella denominazione sociale della sigla "ODV" ovvero della sua estensione "ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO" nonchè sulla necessaria e futura introduzione nella denominazione sociale della sigla "ETS" ovvero della sua estensione "ENTE DEL TERZO SETTORE" a seguito dell'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo Settore.

Il Presidente propone pertanto di adottare le relative decisioni procedendo altresì alle conseguenti modifiche statutarie.

Nessun socio chiede l'inserimento di dichiarazioni a verbale.

In conseguenza il Presidente invita l'assemblea a pronunciarsi.

Chiusa la discussione il Presidente mette ai voti il seguente testo di decisione:

"L'assemblea della Associazione denominata **"CUOREPICENO Associazione ONLUS"**, udito quanto esposto dal Presidente, che approva in conformità a quanto stabilito dal D.**Lgs** 3 luglio 2017 nn. 112 e 117, con il voto favorevole unanime dei soci che hanno diritto al voto e che rappresentano il quorum di 2/3 (due terzi) del numero dei voti - maggioranza legittimata altresì dall'art. 101 comma 2 del Decreto Legislativo 117/2017 -, espressi nei modi di legge, come viene accertato e proclamato dal Presidente,

DELIBERA QUANTO SEGUE:

1. di **approvare** articolo per articolo, parola per parola e di adottare il nuovo statuto sociale, così come ampiamente illustrato dal Presidente, in conformità alla entrata in vigore della cd. "Riforma del Terzo Settore" di cui ai D.**Lgs.** 112 e 117 del 3 luglio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
2. di **modificare** altresì la **denominazione** sociale da

"CUOREPICENO" Associazione ONLUS" a "CUOREPICENO - Organizzazione di Volontariato" - in breve "CUOREPICENO - ODV", con conseguente modifica dell'articolo 1 dello Statuto nel seguente modo:

"ARTICOLO 1

Costituzione e sede

E' costituita l'organizzazione di volontariato ai sensi del Codice civile, della legge 266/91 (fino a quando questa sarà in vigore) e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore") e successive modifiche e integrazioni, denominata CUOREPICENO - Organizzazione di volontariato, in breve CUOREPICENO - ODV da ora in avanti denominata "associazione", con sede legale nel Comune di Ascoli Piceno. Essa è retta dal presente statuto e dalle vigenti norme di legge in materia di organizzazioni di volontariato.

L'utilizzo nella denominazione della locuzione "organizzazione di volontariato" o dell'acronimo "ODV" è strettamente legato all'iscrizione nel Registro regionale del volontariato, fino a che questo sarà in vigore, e all'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore, quando questo sarà operativo. Pertanto qualora, per qualsiasi causa, l'associazione non sia più iscritta all'uno o all'altro registro, dovrà eliminare tali diciture dalla denominazione sociale. E' fatto divieto di utilizzare il riferimento a "organizzazione di volontariato" in assenza dell'iscrizione al Registro regionale del volontariato o al Registro unico del terzo settore.

A seguito dell'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo Settore, l'associazione integrerà la propria denominazione con l'acronimo ETS da utilizzare nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e in ogni altra comunicazione rivolta al pubblico.

L'associazione potrà inoltre istituire sedi secondarie in località diverse con delibera dell'assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede legale all'interno dello stesso Comune non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.";

3. di autorizzare i competenti uffici e loro titolari ad eseguire ogni necessaria ed opportuna trascrizione, annotamento, variazione, modifica, voltura e formalità in genere, in coerenza con l'avvenuta modifica della denominazione sociale in modo che, relativamente a qualsiasi attività o cespiti, sia mobiliare che immobiliare, ivi compresi quindi beni immobili, depositi, conti correnti bancari, contratti di somministrazione, contratti di fornitura, marchi, brevetti, fidejussioni, crediti e debiti di qualsiasi natura, la vecchia denominazione possa essere sostituita con la nuova.

Il Presidente mi dichiara che con voto manifestato per alzata di mano degli associati rappresentanti il quorum di 2/3 (due terzi) dei soggetti legittimati al voto - maggioranza legittimata altresì dall'art. 101 comma 2 del Decreto Legislativo 117/2017 -, l'assemblea ha deciso di approvare il testo della deliberazione e delle conseguenti modifiche statutarie sopra proposto e proclama i risultati della votazione.

Null'altro essendovi da deliberare il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 19,00 (diciannove).

Viene allegato sotto la lettera "**B**", per formare parte integrante e sostanziale del presente atto da intendersi qui ripetuto e trascritto, lo statuto sociale nella sua redazione aggiornata.

Il comparente mi esonera dalla lettura di quanto allegato.

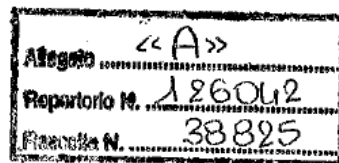
Richiesto io notaio ho ricevuto questo atto e l'ho letto al costituito che l'approva.

In parte scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed in parte da me notaio manoscritto consta di fogli due per otto pagine.

Sottoscritto alle ore 19,00.

Firmato: Cappelletti Gabriele - Nazzareno Cappelletti.

NOME	FIRME
CAPPELLETTI GABRIELE	<i>Cappelletti G</i>
VITO MAURIZIO PARATO	<i>Lucia Cui</i>
GASPERI ANGELA	<i>Angela Gasperi</i>
AMABILI STENIIO	<i>Amabile Nello</i>
CAPPELLETTI STEFANIA	
MANDOZZI STEFANIA	
GASPERI MARIA GIOVANNA	
PICA MASSIMILIANO	
MAROZZI SILVANA	<i>Adi. Giuseppe Silvano delget</i>
NARCISI ALESSANDRO	
CORINTI GESUALDA	
GASPERI ANTONIO	
DI GIOSIA DINO	<i>Giordani Linda</i>
NARCISI PATRIZIO	<i>Adi. Giuseppe Silvano delget</i>
FRATINI GIUSEPPE ALESSADRO	<i>Adi. Giuseppe Silvano delget</i>
DI GIOSIA LUIGI	<i>Giordani Linda</i>
AMATUCCI NELLO	<i>Amabile Nello</i>
CANCELLIERI PATRIZIA	<i>Amabile Nello</i>
GIORDANI LINDA	<i>Giordani Linda</i>
CORI LUCIA	<i>Lucia Cui</i>
PETRINI ULDERICO	<i>Lucia Cui</i>



Officer

1. The first step is to identify the problem or question that needs to be answered. This involves understanding the context and the specific requirements of the task.

2. Next, it is important to gather relevant information and data. This can be done through research, consultation with experts, or by analyzing existing data sets.

3. Once the information is gathered, the next step is to analyze it. This involves identifying patterns, trends, and relationships that can help in understanding the problem.

4. After analysis, the next step is to develop a solution or answer. This may involve applying theoretical knowledge, using logical reasoning, or conducting experiments.

5. Finally, the solution should be tested and validated. This involves checking the results against the original problem and ensuring that the solution is accurate and reliable.

Allegato **B 7**
Repertorio N. **126042**
Raccolta N. **38825**

STATUTO CUOREPICENO

ARTICOLO 1

Costituzione e sede

È costituita l'organizzazione di volontariato ai sensi del Codice civile, della legge 266/91 (fino a quando questa sarà in vigore) e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore") e successive modifiche e integrazioni, denominata CUOREPICENO - Organizzazione di volontariato, in breve CUOREPICENO - ODV da ora in avanti denominata "associazione", con sede legale nel Comune di Ascoli Piceno. Essa è retta dal presente statuto e dalle vigenti norme di legge in materia di organizzazioni di volontariato.

L'utilizzo nella denominazione della locuzione "organizzazione di volontariato" o dell'acronimo "ODV" è strettamente legato all'iscrizione nel Registro regionale del volontariato, fino a che questo sarà in vigore, e all'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore, quando questo sarà operativo. Pertanto qualora, per qualsiasi causa, l'associazione non sia più iscritta all'uno o all'altro registro, dovrà eliminare tali diciture dalla denominazione sociale. E' fatto divieto di utilizzare il riferimento a "organizzazione di volontariato" in assenza dell'iscrizione al Registro regionale del volontariato o al Registro unico del terzo settore.

A seguito dell'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo Settore, l'associazione integrerà la propria denominazione con l'acronimo ETS da utilizzare nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e in ogni altra comunicazione rivolta al pubblico.

L'associazione potrà inoltre istituire sedi secondarie in località diverse con delibera dell'assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede legale all'interno dello stesso Comune non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

ARTICOLO 2

Carattere dell'associazione

L'associazione è apartitica, è costituita da un numero di soci non inferiore a quello previsto dall'art.32 del Codice del terzo settore, si avvale prevalentemente dell'attività di volontariato personale spontanea e gratuita dei propri associati, svolta in maniera non occasionale, e non persegue in alcun modo finalità lucrative.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

Non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

L'associazione potrà partecipare quale socio ad altre associazioni, enti, reti aventi scopi analoghi.

ARTICOLO 3

Durata dell'associazione

La durata dell'associazione è illimitata.

[Handwritten signatures]

ARTICOLO 4

Scopi e attività dell'associazione

L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale prevalentemente a favore di terzi avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri soci con lo scopo di: prevenire le malattie cardiovascolari e dare la possibilità alla cittadinanza di essere informata circa i percorsi di cura e riabilitazione nonché tutela in tale materia.

L'associazione svolge in via principale e prevalentemente in favore di terzi, le seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 DLGS del 3 luglio 2017 n. 117;

L'associazione, per il perseguimento dello scopo sociale e compatibilmente con le attività di interesse generale elencate, potrà svolgere le seguenti attività specifiche:

- organizzare seminari, convegni, tavole rotonde per favorire l'informazione sulle modalità di prevenzione delle malattie cardiovascolari;
- elaborare e realizzare progetti volti alla tutela, prevenzione, cura, riabilitazione, formazione e ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari;
- prestare assistenza sanitaria sostenendo chi è colpito da cardiopatie con visite in ospedale, nelle fasi successive della malattia, aiutarli a reinserirsi nel contesto sociale e nella scelta di appropriate forme di riabilitazione;
- promuovere ed organizzare attività di formazione, educazione sanitaria, prevenzione e riabilitazione in campo cardiologico con lo scopo di ridurre l'incidenza delle malattie cardiovascolari e delle rispettive complicanze pensando anche ad esempio a corsi di cucina per insegnare una corretta alimentazione atta a modificare quelle abitudini alimentari sbagliate che sono fattori di rischi conclamate dalle malattie cardiovascolari;
- favorire la ricerca scientifica in ambito cardiovascolare in particolare e per puro scopo esemplificativo promuovere ricerche cliniche finalizzate alla soluzione di problemi riguardanti la epidemiologia, eziologia, patogenesi, terapie e prevenzione della malattia arteriosclerotica in genere e delle arterie coronariche facilitando gli scambi di informazione scientifica e patrocinando convegni di studio;
- sollecitare l'intervento e la collaborazione delle Autorità, di Enti, Istituzioni, Società e privati cittadini, mediante divulgazione delle conoscenze relative alle malattie cardiache, alla loro importanza sociale ed al ruolo che esse rivestono in ambito sanitario nonché la sollecitazione di forme di collaborazione con altre organizzazioni di volontariato affini, adoperandosi in particolare per la costituzione di un coordinamento nazionale delle associazioni di volontariato per la lotta contro le malattie cardiovascolari, per intraprendere iniziative comuni volte alla salvaguardia dei diritti dei cardiopatici;

- collaborare con le istituzioni, con enti del terzo settore, con le associazioni dei cardiopatici e con l'azienda sanitaria per il miglioramento delle strutture cardiologiche, cardiocirurgiche, riabilitative e del soccorso sia intra che extra-ospedaliero;
- organizzare corsi di formazione di rianimazione cardiopolmonare e corsi di abilitazione all'uso del defibrillatore per personale sanitario e non;
- organizzare attività ricreative e culturali che siano di supporto per diffondere in generale la cultura del volontariato e in particolare per promuovere la cultura di un sano e corretto stile di vita;
- far conoscere le attività dell'associazione attraverso pubblicazioni, conferenze, dibattiti ed incontri con la popolazione,
- ogni altra attività compatibile e coerente con le attività di interesse generale come sopra individuate.

L'associazione, ai sensi dell' art. 6 del Codice del Terzo Settore e nel rispetto dei criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale, potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime e coerenti sia con le finalità che con le attività di interesse generale dell'associazione. Sarà cura del consiglio direttivo definire tipologia e modalità di svolgimento delle predette attività diverse. Il consiglio direttivo documenterà il carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella relazione al bilancio d'esercizio o nella relazione di missione.

L'associazione potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.

Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere, e/o gestire e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che immobili; fare contratti e/o accordi con altre associazioni e/o terzi in genere, fermo restando il rispetto delle norme civilistiche e fiscali che disciplinano le organizzazioni di volontariato e delle tipologie di entrate previste nel presente statuto.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'associazione potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti e nelle modalità previste dall'art.33 del Codice del terzo settore e da altre disposizioni di legge in materia.

ARTICOLO 5

Requisiti dei soci

Possono essere soci dell'associazione persone fisiche e, a far data dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore, enti giuridici (ODV, altri enti del terzo settore o senza scopo di lucro) nei limiti dell'art.32 del codice del Terzo Settore di sentimenti e comportamento democratici, senza alcuna distinzione di sesso, razza, idee e religione che condividono le finalità e i principi statuari dell'associazione.

L'elenco dei soci dell'associazione è tenuto costantemente aggiornato dal consiglio direttivo in un apposito registro, sempre disponibile per la consultazione da parte dei soci.

ARTICOLO 6

Ammissione e diritti dei soci

L'ammissione dei soci è libera.

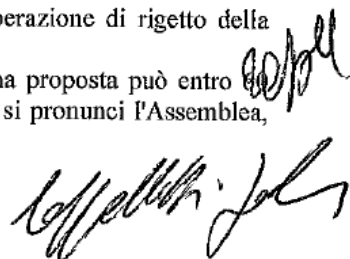
La domanda di ammissione va inoltrata al consiglio direttivo e deve contenere l'impegno ad osservare il presente statuto, l'eventuale regolamento interno e le disposizioni adottate dagli organi associativi.

Il consiglio direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del segretario o di altro incaricato dal consiglio direttivo, nel libro degli associati.

In caso di diniego, il consiglio direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal consiglio direttivo, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea,



che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della loro successiva convocazione.

La domanda di ammissione presentata da coloro che non abbiano raggiunto la maggiore età, dovrà essere firmata da un genitore o da chi ne fa le veci.

Le iscrizioni decorrono dalla data in cui la domanda è accolta.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo fermo restando, in ogni caso, il diritto di recesso.

L'adesione all'Associazione garantisce all'associato il diritto di voto in assemblea e, a quelli maggiori di età, il diritto a proporsi quale candidato all'elezione degli organi sociali.

ARTICOLO 7

Categorie dei soci

L'Associazione è costituita dalle seguenti categorie dei soci:

- Onorari
- Ordinari

a) Sono soci onorari coloro che abbiano particolari benemeritenze, e in particolare coloro che nel passato hanno ricoperto cariche in seno al Consiglio Direttivo. Sono nominati in via permanente dall'assemblea su proposta del Consiglio Direttivo e sono esonerati dal versamento della quota associativa.

b) Sono soci ordinari coloro che pagano la quota associativa stabilita dall'Assemblea dei soci, nei termini e con le modalità fissate dal Consiglio Direttivo.

La suddivisione degli associati nelle suddette categorie, non implica alcuna differenza di trattamento in merito ai loro diritti e doveri nei confronti dell'Associazione. Tutti i soci hanno diritto a partecipare alla vita dell'associazione e a stabilire la struttura e indirizzi mediante il voto espresso in assemblea. Il numero dei soci onorari nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo è in ogni caso inferiore a quello dei soci ordinari.

ARTICOLO 8

Doveri dei soci

L'appartenenza all'associazione ha carattere libero e volontario ma impegna gli associati al rispetto delle norme del presente statuto e delle deliberazioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie. In particolare il socio deve mantenere un comportamento corretto sia nelle relazioni interne con gli altri soci che con i terzi e astenersi da qualsiasi atto che possa nuocere all'Associazione.

ARTICOLO 9

Sanzioni disciplinari

Al socio che non osservi lo Statuto, l'eventuale regolamento e le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo nell'ambito dei suoi poteri, si rende responsabile di infrazioni disciplinari o comunque nuoccia col suo comportamento al buon nome dell'Associazione potranno essere inflitte dal Consiglio Direttivo le seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto per le infrazioni disciplinari lievi;
- b) sospensione dell'esercizio dei diritti di socio;
- c) espulsione.

Contro le decisioni del Consiglio Direttivo in materia disciplinare, che dovranno contenere la motivazione, è ammesso ricorso all'Assemblea dei soci. In tale eventualità l'efficacia dei provvedimenti di cui sopra è sospesa fino alla pronuncia dell'Assemblea dei soci.

Il ricorso dovrà essere presentato, con i motivi, entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento all'interessato. Le deliberazioni dell'Assemblea dovranno essere emanate nel termine massimo di 30 giorni dalla presentazione del ricorso, e comunicate per conoscenza al Consiglio Direttivo ed ai soci interessati, entro 60 giorni.

ARTICOLO 10

Perdita della qualifica di socio

La qualifica di socio può venire meno per i seguenti motivi:

- a) per dimissioni da comunicarsi per iscritto almeno un mese prima dello scadere dell'anno;
- b) per decadenza e cioè la perdita di qualcuno dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione;
- c) per delibera di espulsione;
- d) per ritardato pagamento della quota associativa, per oltre un anno dalla scadenza fissata per il versamento;
- e) per morte.

ARTICOLO 11

Organi dell'Associazione

Organi dell'associazione sono:

- l'assemblea generale dei soci;
- il consiglio direttivo;
- il presidente;
- organo di controllo monocratico o collegiale (se nominato)
- organo di revisione legale dei conti (se nominato)

Tutte le cariche sociali sono conferite a titolo gratuito ed attribuiscono solo il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute per conto e nell'interesse dell'Associazione, salvo quanto disposto dal d.lgs. 117/2017. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo. I membri degli organi dell'Associazione che dovessero incorrere in una delle sanzioni disciplinari previste nel presente Statuto, divenuta definitiva in seguito alla pronuncia dell'Assemblea dei soci, decadono automaticamente dall'incarico ricoperto.

ARTICOLO 12

Partecipazione all'assemblea

L'associazione ha nell'assemblea il suo organo sovrano. In questa sede vengono determinati gli orientamenti generali dell'Associazione e vengono prese le decisioni fondamentali di indirizzo cui debbono attenersi tutti gli organi sociali.

Hanno diritto di voto all'assemblea sia ordinaria che straordinaria tutti i soci dell'associazione che siano iscritti da almeno 3 mesi nel libro degli associati.

L'assemblea viene convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo (se previsto), secondo i tempi e le modalità previsti nell'art. 30 del presente statuto.

L'assemblea può inoltre essere convocata tanto in sede ordinaria che in sede straordinaria:

- a) per decisione del consiglio direttivo;
- b) su richiesta indirizzata al presidente da almeno un terzo dei soci.

ARTICOLO 13

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Napoli' or similar, followed by a stylized flourish.

Convocazione dell'assemblea

La convocazione dei soci per le assemblee ordinarie e straordinarie sarà fatta per lettera semplice o per posta elettronica o a mezzo PEC (se posseduta) o a mezzo fax e, laddove l'associazione disponga di locali per le attività, per affissione nella Sede Sociale; se l'associazione possiede un sito internet, la convocazione può essere pubblicata anche nel sito.

L'avviso di convocazione dovrà essere inviato ed affisso/pubblicato almeno otto giorni prima della data stabilita e dovrà specificare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Qualora il Consiglio Direttivo non provveda entro trenta giorni alla convocazione dell'assemblea ordinaria o della assemblea straordinaria, richiesta dai soci, la convocazione potrà essere indetta dall'organo di controllo o di revisione dei conti se nominato.

In caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, l'assemblea straordinaria deve essere convocata entro trenta giorni dalla data delle dimissioni, a cura del Consiglio dimissionario o, in difetto, dall'organo di controllo o di revisione dei conti se nominato.

ARTICOLO 14

Costituzione e deliberazioni dell'assemblea

L'assemblea in sede ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci.

In seconda convocazione essa è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti.

L'assemblea in sede straordinaria è validamente costituita sia in prima che in seconda convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci.

È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto esclusivamente ad altro socio. Ogni socio non può avere più di una delega, la delega non può essere conferita ai membri degli organi amministrativi o di controllo dell'associazione.

L'assemblea è presieduta dal presidente dell'associazione o, in caso di sua assenza, dal vice presidente e qualora fosse necessario, da persona designata dall'assemblea.

I verbali delle riunioni dell'assemblea sono redatti dal segretario in carica o, in sua assenza, e per quella sola assemblea, da persona scelta dal presidente dell'assemblea fra i presenti. Il verbale dell'assemblea figurerà nell'apposito libro sociale ed un estratto dello stesso sarà affisso nei locali della sede sociale.

Il presidente ha inoltre la facoltà, quando lo ritenga opportuno, di chiamare un notaio per redigere il verbale dell'assemblea, fungendo questi da segretario.

L'assemblea ordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione con la maggioranza minima della metà più uno dei voti espressi.

In caso di parità di voti l'assemblea deve essere chiamata subito a votare una seconda volta.

L'assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza di almeno i due terzi dei voti espressi.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione è necessario il voto favorevole di almeno i tre quarti degli aventi diritto.

Le deliberazioni prese in conformità allo statuto obbligano tutti i soci anche se assenti, dissidenti o astenuti dal voto.

La partecipazione all'assemblea e/o la votazione possono avvenire anche attraverso strumenti telematici, anche a distanza, che consentano l'individuazione univoca del partecipante/votante e adeguati sistemi di sicurezza secondo le modalità stabilite nel regolamento e le decisioni e indicazioni del Consiglio direttivo in fase di convocazione.

ARTICOLO 15

Forma di votazione dell'assemblea

Le votazioni dell'assemblea avverranno, su indicazione della stessa, per alzata di mano, per appello nominale o con voto segreto.

L'elezione degli organi sociali è normata da apposito regolamento proposto dal Consiglio Direttivo e discusso ed approvato dall'assemblea in occasione della seduta elettorale.

In caso di votazione a scrutinio segreto il Presidente nominerà fra i presenti una commissione di scrutatori composta da tre persone. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

Qualora si proceda al rinnovo delle cariche sociali, tra gli scrutatori non dovranno essere presenti candidati alle elezioni. Ogni socio all'associazione ha diritto a un voto, qualunque sia la sua quota di adesione.

ARTICOLO 16

Compiti dell'assemblea

All'assemblea spettano i seguenti compiti:

in sede ordinaria

- a) discutere e deliberare sul bilancio consuntivo e quello preventivo, le note e relazioni al bilancio del consiglio direttivo;
- b) eleggere e revocare i componenti degli organi sociali;
- c) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- d) fissare su proposta del consiglio direttivo, la quota associativa e gli eventuali contributi associativi;
- e) approvare l'eventuale regolamento generale dell'associazione e le sue modifiche;
- f) approva i regolamenti di funzionamento dell'assemblea e dei servizi dell'associazione e le sue modifiche;
- g) definisce le linee programmatiche dell'associazione;
- h) delibera sulle istanze di ammissione all'associazione rigettate dal Consiglio direttivo;
- i) deliberare sulle proposte di modifica dello statuto;
- l) discutere e deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno;
- m) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;

in sede straordinaria

- a) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- b) deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno.

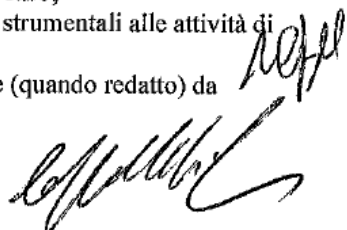
È in facoltà dei soci, purché la relativa richiesta scritta, sottoscritta da almeno un quinto dei soci, pervenga al Consiglio Direttivo entro un mese precedente la data dell'assemblea, ottenere l'inclusione di argomenti da porre all'ordine del giorno dell'assemblea.

ARTICOLO 17

Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è responsabile verso l'assemblea dei soci della gestione dell'associazione ed ha il compito di:

- convocare l'assemblea;
- predisporre il programma annuale di attività da sottoporre all'assemblea;
- predisporre gli atti da sottoporre all'assemblea;
- dare esecuzione alle delibere assembleari;
- predisporre la relazione annuale sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da sottoporre all'assemblea;
- ratificare o respingere i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- deliberare su qualsiasi questione riguardante l'attività dell'associazione per l'attuazione delle sue finalità e secondo le direttive dell'assemblea, assumendo tutte le iniziative del caso;
- definire tipologie e modalità di svolgimento delle attività diverse secondarie e strumentali alle attività di interesse generali;
- predisporre il bilancio consuntivo, preventivo (se previsto) e il bilancio sociale (quando redatto) da sottoporre all'assemblea;



- documentare il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 d.lgs. 117/2017 eventualmente svolte, nella relazione al bilancio o nella relazione di missione.
- deliberare su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario che ecceda l'ordinaria amministrazione;
- dare parere su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame dal Presidente o da qualsiasi componente del Consiglio Direttivo;
- procedere all'inizio di ogni anno sociale alla revisione degli elenchi dei soci per accertare la permanenza dei requisiti di ammissione di ciascun socio prendendo gli opportuni provvedimenti in caso contrario;
- in caso di necessità, verificare la permanenza dei requisiti suddetti;
- deliberare l'accettazione delle domande di ammissione di nuovi soci e la cancellazione dei soci morosi;
- deliberare sull'adesione e partecipazione dell'associazione ad enti ed istituzioni pubbliche e private che interessano l'attività dell'associazione stessa, designandone i rappresentanti da scegliere tra i soci;
- redigere l'eventuale regolamento interno;
- procedere a tutti gli adempimenti concernenti l'avvio e l'interruzione di rapporti di collaborazione e dipendenza;
- irrogare le sanzioni disciplinari.

ARTICOLO 18

Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da un minimo di 5 a un massimo di 11 membri nominati dall'assemblea ordinaria.

Tutto il Consiglio Direttivo, deve essere composto da soci e dura in carica 5 anni.

Al termine del mandato i consiglieri possono essere rieletti.

Esso elegge nel suo seno il Presidente, due Vice Presidente, può eleggere inoltre il segretario ed il tesoriere economo.

In caso di dimissioni, decesso, decadenza o altro impedimento di uno o più dei suoi membri, purché meno della metà, subentreranno i soci che hanno riportato il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto nelle elezioni del Consiglio. A parità di voti la nomina spetta al socio che ha la maggiore anzianità di iscrizione.

Se la graduatoria degli eletti risulta insufficiente ad effettuare la sostituzione, si procederà a nuova elezione in Assemblea. Chi subentra in luogo di consigliere cessato dura in carica per lo stesso residuo periodo durante il quale sarebbe rimasto in carica il consigliere cessato.

Nel caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, durante il periodo intercorrente fra tali dimissioni e la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, il Consiglio dimissionario resta in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Si considera dimissionario l'intero consiglio Direttivo qualora siano dimissionari almeno la metà più uno dei Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo può sfiduciare a maggioranza qualificata di 2/3 dei suoi componenti effettivamente in carica, il Presidente. In caso di sfiducia o dimissioni del Presidente, il Consiglio Direttivo, a maggioranza qualificata della metà più uno dei suoi componenti effettivamente in carica, procede alla sua sostituzione, salvo casi di particolare gravità per cui si ritenga necessaria la convocazione di un'Assemblea ordinaria.

Il consigliere assente, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive o comunque per sei riunioni nell'arco di un anno, viene dichiarato decaduto.

I membri del Consiglio Direttivo possono ricoprire cariche sociali in altre associazioni.

ARTICOLO 19

Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce sempre in unica convocazione almeno una volta al bimestre e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano tre componenti. Per agevolare la partecipazione, il Consiglio direttivo potrà riunirsi in videoconferenza.

Le riunioni del Consiglio Direttivo devono essere convocate dal Presidente mediante avviso scritto o posta telematica, almeno cinque giorni prima, contenente gli argomenti posti all'ordine del giorno. In caso di urgenza la convocazione può avvenire mediante comunicazione telefonica o via fax o posta telematica senza

il rispetto del termine sopradDETTO. In particolari casi di necessità ed urgenza le consultazioni telefoniche o per posta telematica possono assumere a tutti gli effetti valore di riunioni del Consiglio Direttivo qualora vengano sentiti tutti i membri del Consiglio e vengano ratificate a verbale alla prima riunione successiva da tenersi entro un breve lasso di tempo, ferme restando le maggioranze previste.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno la maggioranza dei suoi componenti e sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da un consigliere designato dai presenti.

Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza semplice, per alzata di mano, in base al numero dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Le sedute e le deliberazioni del Consiglio sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

I consiglieri sono tenuti a mantenere la massima segretezza sulle discussioni e decisioni consiliari.

Soltanto il Consiglio con specifica delibera ha facoltà di rendere note quelle deliberazioni per le quali sia opportuno e conveniente dare pubblicità all'esterno.

Se nominato, il rappresentante dell'organo di controllo o di revisione dei conti deve essere invitato alle riunioni del Consiglio con facoltà di parola, ma senza diritto di voto.

Il Consiglio Direttivo, qualora lo ritenga opportuno, potrà invitare, a scopo consultivo, alle sue riunioni persone particolarmente competenti sugli argomenti da discutere.

Il Consiglio Direttivo, nell'esercizio delle sue funzioni può avvalersi della collaborazione di commissioni consultive o di studio nominate dal Consiglio stesso, composte da soci e non soci. Il Consiglio può attribuire, a mezzo del Presidente, anche a terzi, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

ARTICOLO 20

Compiti del Presidente

Il Presidente, eletto in seno al Consiglio Direttivo, rappresenta, agli effetti di legge, di fronte a terzi ed in giudizio, l'associazione stessa.

Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali.

Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano l'associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Presidente sovrintende in particolare l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo.

Il Presidente può delegare ad uno o più consiglieri parte dei suoi compiti, in via transitoria o permanente.

In caso di necessità, può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli entro 20 giorni alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Per un miglior funzionamento dell'organico dell'Associazione il Presidente può delegare due vice presidenti uno per l'attività sanitaria-scientifica e l'altro per l'attività tecnico-amministrativa e gestionale.

In caso il Presidente sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni lo stesso viene sostituito dal vice presidente responsabile dell'area tecnico amministrativo e gestionale in ogni sua attribuzione.

Il solo intervento del vice-presidente responsabile tecnico-amministrativo e gestionale costituisce per i terzi prova dell'impedimento momentaneo del Presidente.

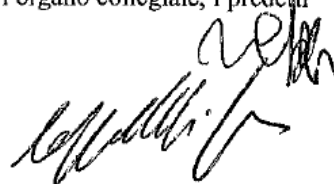
ARTICOLO 21

Organo di controllo e revisione legale dei conti

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato dall'assemblea dei soci per scelta o al ricorrere dei requisiti previsti dall'art.30 del Codice del Terzo Settore.

Esso resta in carica 5 anni per la stessa durata del consiglio direttivo.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.



L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1 d.lgs. 117/2017, la revisione legale dei conti. In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale, quando ne sia obbligatoria l'elaborazione ex art. 14 d.lgs. 117/2017, sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall' art.31 del Codice del Terzo Settore, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Ai componenti dell'organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile può essere attribuito un compenso per la carica ricoperta.

ARTICOLO 22

Segretario dell'Associazione

Il Segretario dirige gli uffici dell'Associazione, cura il disbrigo degli affari ordinari, svolge ogni altro compito a lui demandato dalla presidenza o dal Consiglio Direttivo dai quali riceve direttive per lo svolgimento dei suoi compiti. In particolare redige i verbali dell'assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo, attende alla corrispondenza, cura la tenuta del libro dei soci, trasmette gli inviti per le adunanze dell'assemblea, provvede ai rapporti tra l'Associazione e le pubbliche amministrazioni, gli enti locali, gli istituti di credito e gli altri enti in genere.

ARTICOLO 23

Il Tesoriere-Economo

Il Tesoriere Economo cura la gestione amministrativa dell'associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone il bilancio consuntivo e quello preventivo (se previsto) accompagnandoli da apposita relazione.

ARTICOLO 24

Libri sociali

L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:

- a) il libro degli associati;
- b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio direttivo o di eventuali altri organi sociali.

I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura del consiglio direttivo. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Il socio ha diritto di esaminare i libri sociali, anche chiedendone un estratto, presentando apposita istanza scritta al consiglio direttivo. Il consiglio direttivo ha il dovere di rispondere entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta. Contro il diniego di accesso è ammesso ricorso all' Assemblea dei soci.

ARTICOLO 25

Patrimonio dell'Associazione

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da ogni bene mobile ed immobile che pervenga all'associazione a qualsiasi titolo, consentito dalla legge, nonché da tutti i diritti, previsti dalla normativa vigente, a contenuto patrimoniale e finanziario della stessa.

Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

ARTICOLO 26

Entrate dell'associazione

Le entrate dell'associazione sono costituite:

- dalla quota associativa da versarsi all'associazione nella misura fissata dall'assemblea ordinaria;
- da eventuali contributi ordinari da stabilirsi annualmente dall'assemblea ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo;
- da eventuali contributi straordinari, deliberati dall'assemblea in relazione a particolari iniziative che richiedano disponibilità eccedenti quelle del bilancio ordinario;
- da versamenti volontari degli associati;
- da contributi delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali, degli istituti di credito e di altri enti in genere;
- da introiti di manifestazioni e da raccolte pubbliche effettuate in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazioni;
- da azioni promozionali e ogni altra iniziativa consentita dalla legge;
- da donazioni e lasciti;
- da contributi di imprese e privati;
- da rimborsi derivanti da convenzioni;
- proventi derivanti dalle attività previste dall' art. 84 del Codice del Terzo Settore;
- proventi da attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore;
- ogni altra entrata prevista dal Codice del Terzo Settore e successive modificazioni.

ARTICOLO 27

Destinazione degli avanzi di gestione

All'associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. Più in dettaglio, in base alle disposizioni dell'art. 8 d.lgs. 117/2017, all'associazione è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'associazione ha l'obbligo di impiegare il patrimonio comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate per la realizzazione delle attività di interesse generale come previste dal presente statuto, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale.

ARTICOLO 28



Durata del periodo di contribuzione

I contributi ordinari sono dovuti per tutto l'anno sociale in corso qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione da parte dei nuovi soci. Il socio dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'associazione è tenuto al pagamento del contributo sociale per tutto l'anno sociale in corso.

ARTICOLO 29

Diritti dei soci al patrimonio sociale

L'adesione all'associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborsi ulteriori rispetto al versamento originario all'atto dell'ammissione ed al versamento della quota annua di iscrizione. E' comunque facoltà degli associati effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli originari ed a quelli annuali. I versamenti al patrimonio sociale possono essere di qualsiasi entità, fatti salvi i versamenti minimi stabiliti per l'ammissione e l'iscrizione annuale, e sono comunque a fondo perduto. I versamenti non sono quindi rivalutabili, né ripetibili in nessun caso. In caso di scioglimento dell'associazione, in caso di morte, di recesso o di esclusione dall'associazione non può pertanto farsi luogo al rimborso di quanto versato all'associazione a titolo di versamento al patrimonio sociale.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi. Tali quote non possono essere trasmesse né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale, né per atto tra vivi, né a causa di morte.

ARTICOLO 30

Bilanci

L'esercizio sociale inizia il 1 gennaio di ogni anno e termina il 31 dicembre.

Per ogni esercizio dovrà essere predisposto un bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale e comunque non oltre il 30 giugno dell'esercizio successivo. Tale data rappresenta altresì il termine ultimo per il deposito del bilancio approvato al Registro unico nazionale del Terzo settore, a cura degli amministratori, salvo diversa indicazione prevista dalle linee guida ministeriali. Nello stesso termine può essere prevista la redazione e approvazione del bilancio preventivo per il successivo esercizio.

I bilanci con i relativi allegati, debbono restare depositati presso la sede dell'associazione nei dieci giorni che precedono l'assemblea convocata per la loro approvazione, consentendone l'esame a tutti quei soci che lo richiedano.

Al superamento dei limiti previsti dall'art. 14 del d.lgs. 117/2017, dovrà essere redatto, approvato e depositato presso il Registro Unico del Terzo Settore il bilancio sociale, con le stesse modalità e termini del bilancio di esercizio, nel rispetto delle linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lo stesso dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'associazione.

ARTICOLO 31

Scioglimento e liquidazione dell'associazione

In caso di scioglimento per qualsiasi causa l'assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri.

Fino a quando non sarà operativo il Registro Unico del Terzo Settore, continuandosi ad applicare la legge 266/91, il netto risultante della liquidazione sarà devoluto ad altra organizzazione di volontariato operante in identico o analogo settore individuata dall'assemblea, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Con l'entrata in funzione del Registro Unico del Terzo Settore, invece, il netto risultante della liquidazione sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore individuati dall'assemblea.

ARTICOLO 32

Clausola compromissoria

Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa a giudizio di un arbitro amichevole che giudicherà secondo equità e senza formalità di rito, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo, alla nomina dell'arbitro provvederà il Presidente del Tribunale competente per la sede dell'associazione.

ARTICOLO 33

Rinvio

Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa rinvio alle disposizioni di cui alla legge 266/91, finché applicabile, al D. lgs 117/2017, alle altre norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to the President of the Tribunal mentioned in the text.A smaller, more compact handwritten signature in black ink, possibly belonging to another official or member.

	STATUTO CUOREPICENO	
	ARTICOLO 1	
	<i>Costituzione e sede</i>	
	E' costituita l'organizzazione di volontariato ai sensi del	
	Codice civile, della legge 266/91 (fino a quando questa sarà	
	in vigore) e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117	
	(in seguito denominato "Codice del Terzo settore") e	
	successive modifiche e integrazioni, denominata CUOREPICENO	
	- Organizzazione di volontariato , in breve CUOREPICENO - ODV	
	da ora in avanti denominata "associazione", con sede legale	
	nel Comune di Ascoli Piceno. Essa è retta dal presente	
	statuto e dalle vigenti norme di legge in materia di	
	organizzazioni di volontariato.	
	L'utilizzo nella denominazione della locuzione	
	"organizzazione di volontariato" o dell'acronimo "ODV" è	
	strettamente legato all'iscrizione nel Registro regionale	
	del volontariato, fino a che questo sarà in vigore, e	
	all'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore, quando	
	questo sarà operativo. Pertanto qualora, per qualsiasi	
	causa, l'associazione non sia più iscritta all'uno o	
	all'altro registro, dovrà eliminare tali diciture dalla	
	denominazione sociale. E' fatto divieto di utilizzare il	
	referimento a "organizzazione di volontariato" in assenza	
	dell'iscrizione al Registro regionale del volontariato o al	
	Registro unico del terzo settore.	

	A seguito dell'istituzione del Registro unico nazionale del	
	Terzo Settore, l'associazione integrerà la propria	
	denominazione con l'acronimo ETS da utilizzare nei rapporti	
	con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e in ogni	
	altra comunicazione rivolta al pubblico.	
	L'associazione potrà inoltre istituire sedi secondarie in	
	località diverse con delibera dell'assemblea dei soci su	
	proposta del Consiglio Direttivo. Il trasferimento della	
	sede legale all'interno dello stesso Comune non comporta	
	modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli	
	uffici competenti.	
	ARTICOLO 2	
	<i>Carattere dell'associazione</i>	
	L'associazione è apartitica, è costituita da un numero di	
	soci non inferiore a quello previsto dall' art.32 del Codice	
	del terzo settore, si avvale prevalentemente dell'attività	
	di volontariato personale spontanea e gratuita dei propri	
	associati, svolta in maniera non occasionale, e non persegue	
	in alcun modo finalità lucrative.	
	L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun	
	modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere	
	rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale	
	svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute	
	e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi	
	e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente	

	medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo	
	forfetario.	
	La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma	
	di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni	
	altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il	
	volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la	
	propria attività volontaria.	
	Non si considera volontario l'associato che occasionalmente	
	coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro	
	funzioni.	
	L'associazione potrà partecipare quale socio ad altre	
	associazioni, enti, reti aventi scopi analoghi.	
	ARTICOLO 3	
	<i>Durata dell'associazione</i>	
	La durata dell'associazione è illimitata.	
	ARTICOLO 4	
	<i>Scopi e attività dell'associazione</i>	
	L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e	
	di utilità sociale prevalentemente a favore di terzi	
	avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato	
	dei propri soci con lo scopo di: prevenire le malattie	
	cardiovascolari e dare la possibilità alla cittadinanza di	
	essere informata circa i percorsi di cura e riabilitazione	
	nonché tutela in tale materia.	
	L'associazione svolge in via principale e prevalentemente in	

	favore di terzi, le seguenti attività di interesse generale,	
	di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, avvalendosi	
	in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri	
	associati:	
	a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi	
	1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive	
	modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui	
	alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e alla legge 22 giugno	
	2016, n. 112, e successive modificazioni	
	b) interventi e prestazioni sanitarie;	
	c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del	
	Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001,	
	pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno	
	2001, e successive modificazioni;	
	d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai	
	sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive	
	modificazioni, nonché le attività culturali di interesse	
	sociale con finalità educativa;	
	h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;	
	i) organizzazione e gestione di attività culturali,	
	artistiche o ricreative di particolare interesse sociale,	
	incluse attività, anche editoriali, di promozione e	
	diffusione della cultura e della pratica del volontariato e	
	delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 DLGS	
	del 3 luglio 2017 n. 117.	

	L'associazione, per il perseguimento dello scopo sociale e	
	compatibilmente con le attività di interesse generale	
	elencate, potrà svolgere le seguenti attività specifiche:	
	* organizzare seminari, convegni, tavole rotonde per	
	favorire l'informazione sulle modalità di prevenzione delle	
	malattie cardiovascolari;	
	* elaborare e realizzare progetti volti alla tutela,	
	prevenzione, cura, riabilitazione, formazione e ricerca nel	
	campo delle malattie cardiovascolari;	
	* prestare assistenza sanitaria sostenendo chi è colpito	
	da cardiopatie con visite in ospedale, nelle fasi successive	
	della malattia, aiutarli a reinserirsi nel contesto sociale	
	e nella scelta di appropriate forme di riabilitazione;	
	* promuovere ed organizzare attività di formazione,	
	educazione sanitaria, prevenzione e riabilitazione in campo	
	cardiologico con lo scopo di ridurre l'incidenza delle	
	malattie cardiovascolari e delle rispettive complicanze	
	pensando anche ad esempio a corsi di cucina per insegnare	
	una corretta alimentazione atta a modificare quelle	
	abitudini alimentari sbagliate che sono fattori di rischi	
	conclamate dalle malattie cardiovascolari;	
	* favorire la ricerca scientifica in ambito cardiovascolare	
	in particolare e per puro scopo esemplificativo promuovere	
	ricerche cliniche finalizzate alla soluzione di problemi	
	riguardanti la epidemiologia, eziologia, patogenesi, terapie	

	e prevenzione della malattia arteriosclerotica in genere e	
	delle arterie coronariche facilitando gli scambi di	
	informazione scientifica e patrocinando convegni di studio;	
	* sollecitare l'intervento e la collaborazione delle	
	Autorità, di Enti, Istituzioni, Società e privati cittadini,	
	mediante divulgazione delle conoscenze relative alle	
	malattie cardiache, alla loro importanza sociale ed al ruolo	
	che esse rivestono in ambito sanitario nonché la	
	sollecitazione di forme di collaborazione con altre	
	organizzazioni di volontariato affini, adoperandosi in	
	particolare per la costituzione di un coordinamento	
	nazionale delle associazioni di volontariato per la lotta	
	contro le malattie cardiovascolari, per intraprendere	
	iniziative comuni volte alla salvaguardia dei diritti dei	
	cardiopatici;	
	* collaborare con le istituzioni, con enti del terzo	
	settore, con le associazioni dei cardiopatici e con	
	l'azienda sanitaria per il miglioramento delle strutture	
	cardiologiche, cardiochirurgiche, riabilitative e del	
	soccorso sia intra che extra-ospedaliera;	
	* organizzare corsi di formazione di rianimazione	
	cardiopulmonare e corsi di abilitazione all'uso del	
	defibrillatore per personale sanitario e non;	
	* organizzare attività ricreative e culturali che siano di	
	supporto per diffondere in generale la cultura del	

	volontariato e in particolare per promuovere la cultura di	
	un sano e corretto stile di vita;	
	* far conoscere le attività dell'associazione attraverso	
	pubblicazioni, conferenze, dibattiti ed incontri con la	
	popolazione,	
	* ogni altra attività compatibile e coerente con le attività	
	di interesse generale come sopra individuate.	
	L'associazione, ai sensi dell' art. 6 del Codice del Terzo	
	Settore e nel rispetto dei criteri e limiti definiti con	
	apposito Decreto ministeriale, potrà svolgere attività	
	diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e	
	strumentali rispetto a queste ultime e coerenti sia con le	
	finalità che con le attività di interesse generale	
	dell'associazione. Sarà cura del consiglio direttivo	
	definire tipologia e modalità di svolgimento delle predette	
	attività diverse. Il consiglio direttivo documenterà il	
	carattere secondario e strumentale delle attività diverse	
	nella relazione al bilancio d'esercizio o nella relazione di	
	missione.	
	L'associazione potrà garantire la sua collaborazione ad	
	altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano	
	nei propri scopi.	
	Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali,	
	l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere, e/o gestire	
	e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che	

	immobili; fare contratti e/o accordi con altre associazioni	
	e/o terzi in genere, fermo restando il rispetto delle norme	
	civilistiche e fiscali che disciplinano le organizzazioni di	
	volontariato e delle tipologie di entrate previste nel	
	presente statuto.	
	Per lo svolgimento delle proprie attività, l'associazione	
	potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di	
	prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura	
	esclusivamente nei limiti e nelle modalità previste	
	dall'art.33 del Codice del terzo settore e da altre	
	disposizione di legge in materia.	
	ARTICOLO 5	
	<i>Requisiti dei soci</i>	
	Possono essere soci dell'associazione persone fisiche e, a	
	far data dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del	
	terzo settore, enti giuridici (ODV, altri enti del terzo	
	settore o senza scopo di lucro) nei limiti dell'art.32 del	
	codice del Terzo Settore di sentimenti e comportamento	
	democratici, senza alcuna distinzione di sesso, razza, idee	
	e religione che condividono le finalità e i principi	
	statutari dell'associazione.	
	L'elenco dei soci dell'associazione è tenuto costantemente	
	aggiornato dal consiglio direttivo in un apposito registro,	
	sempre disponibile per la consultazione da parte dei soci.	
	ARTICOLO 6	

	<i>Ammissione e diritti dei soci</i>	
	L'ammissione dei soci è libera.	
	La domanda di ammissione va inoltrata al consiglio direttivo	
	e deve contenere l'impegno ad osservare il presente statuto,	
	l'eventuale regolamento interno e le disposizioni adottate	
	dagli organi associativi.	
	Il consiglio direttivo delibera sulla domanda secondo	
	criteri non discriminatori, coerenti con le finalità	
	perseguite e le attività di interesse generale svolte.	
	La deliberazione di ammissione deve essere comunicata	
	all'interessato e annotata, a cura del segretario o di altro	
	incaricato dal consiglio direttivo, nel libro degli	
	associati.	
	In caso di diniego, il consiglio direttivo deve, entro 60	
	giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda	
	di ammissione e comunicarla agli interessati.	
	Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal	
	consiglio direttivo, chi l'ha proposta può entro 60 giorni	
	dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere	
	che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle	
	domande non accolte, se non appositamente convocati, in	
	occasione della loro successiva convocazione.	
	La domanda di ammissione presentata da coloro che non	
	abbiano raggiunto la maggiore età, dovrà essere firmata da	
	un genitore o da chi ne fa le veci.	

	Le iscrizioni decorrono dalla data in cui la domanda è	
	accolta.	
	L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non	
	può essere disposta per un periodo temporaneo fermo	
	restando, in ogni caso, il diritto di recesso.	
	L'adesione all'Associazione garantisce all'associato il	
	diritto di voto in assemblea e, a quelli maggiori di età, il	
	diritto a proporsi quale candidato all'elezione degli organi	
	sociali.	
	ARTICOLO 7	
	<i>Categorie dei soci</i>	
	L'Associazione è costituita dalle seguenti categorie dei	
	soci:	
	- Onorari	
	- Ordinari	
	a) Sono soci onorari coloro che abbiano particolari	
	benemerienze, e in particolare coloro che nel passato hanno	
	ricoperto cariche in seno al Consiglio Direttivo. Sono	
	nominati in via permanente dall'assemblea su proposta del	
	Consiglio Direttivo e sono esonerati dal versamento della	
	quota associativa.	
	b) Sono soci ordinari coloro che pagano la quota associativa	
	stabilita dall'Assemblea dei soci, nei termini e con le	
	modalità fissate dal Consiglio Direttivo.	
	La suddivisione degli associati nelle suddette categorie,	

	non implica alcuna differenza di trattamento in merito ai	
	loro diritti e doveri nei confronti dell'Associazione. Tutti	
	i soci hanno diritto a partecipare alla vita	
	dell'associazione e a stabilire la struttura e indirizzi	
	mediante il voto espresso in assemblea. Il numero dei soci	
	onorari nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio	
	Direttivo è in ogni caso inferiore a quello dei soci	
	ordinari.	
	ARTICOLO 8	
	<i>Doveri dei soci</i>	
	L'appartenenza all'associazione ha carattere libero e	
	volontario ma impegna gli associati al rispetto delle norme	
	del presente statuto e delle deliberazioni prese dai suoi	
	organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie. In	
	particolare il socio deve mantenere un comportamento	
	corretto sia nelle relazioni interne con gli altri soci che	
	con i terzi e astenersi da qualsiasi atto che possa nuocere	
	all'Associazione.	
	ARTICOLO 9	
	<i>Sanzioni disciplinari</i>	
	Al socio che non osservi lo Statuto, l'eventuale regolamento	
	e le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo	
	nell'ambito dei suoi poteri, si rende responsabile di	
	infrazioni disciplinari o comunque nuoccia col suo	
	comportamento al buon nome dell'Associazione potranno essere	

	inflitte dal Consiglio Direttivo le seguenti sanzioni:	
	a) richiamo scritto per le infrazioni disciplinari lievi;	
	b) sospensione dell'esercizio dei diritti di socio;	
	c) espulsione.	
	Contro le decisioni del Consiglio Direttivo in materia	
	disciplinare, che dovranno contenere la motivazione, è	
	ammesso ricorso all'Assemblea dei soci. In tale eventualità	
	l'efficacia dei provvedimenti di cui sopra è sospesa fino	
	alla pronuncia dell'Assemblea dei soci.	
	Il ricorso dovrà essere presentato, con i motivi, entro	
	trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento	
	all'interessato. Le deliberazioni dell'Assemblea dovranno	
	essere emanate nel termine massimo di 30 giorni dalla	
	presentazione del ricorso, e comunicate per conoscenza al	
	Consiglio Direttivo ed ai soci interessati, entro 60 giorni.	
	ARTICOLO 10	
	<i>Perdita della qualifica di socio</i>	
	La qualifica di socio può venire meno per i seguenti motivi:	
	a) per dimissioni da comunicarsi per iscritto almeno un mese	
	prima dello scadere dell'anno;	
	b) per decadenza e cioè la perdita di qualcuno dei requisiti	
	in base ai quali è avvenuta l'ammissione;	
	c) per delibera di espulsione;	
	d) per ritardato pagamento della quota associativa, per	
	oltre un anno dalla scadenza fissata per il versamento;	

	e) per morte.	
	ARTICOLO 11	
	<i>Organi dell'Associazione</i>	
	Organi dell'associazione sono:	
	- l'assemblea generale dei soci;	
	- il consiglio direttivo;	
	- il presidente;	
	- organo di controllo monocratico o collegiale (se nominato)	
	- organo di revisione legale dei conti (se nominato)	
	Tutte le cariche sociali sono conferite a titolo gratuito ed	
	attribuiscono solo il diritto al rimborso delle spese	
	effettivamente sostenute per conto e nell'interesse	
	dell'Associazione, salvo quanto disposto dal d.lgs.	
	117/2017. L'elezione degli organi dell'Associazione non può	
	in alcun modo essere vincolata o limitata ed è informata a	
	criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato	
	attivo e passivo. I membri degli organi dell'Associazione	
	che dovessero incorrere in una delle sanzioni disciplinari	
	previste nel presente Statuto, divenuta definitiva in	
	seguito alla pronuncia dell'Assemblea dei soci, decadono	
	automaticamente dall'incarico ricoperto.	
	ARTICOLO 12	
	<i>Partecipazione all'assemblea</i>	
	L'associazione ha nell'assemblea il suo organo sovrano. In	
	questa sede vengono determinati gli orientamenti generali	

	dell'Associazione e vengono prese le decisioni fondamentali	
	di indirizzo cui debbono attenersi tutti gli organi sociali.	
	Hanno diritto di voto all'assemblea sia ordinaria che	
	straordinaria tutti i soci dell'associazione che siano	
	iscritti da almeno 3 mesi nel libro degli associati.	
	L'assemblea viene convocata in via ordinaria almeno una	
	volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo e	
	preventivo (se previsto), secondo i tempi e le modalità	
	previsti nell'art. 30 del presente statuto.	
	L'assemblea può inoltre essere convocata tanto in sede	
	ordinaria che in sede straordinaria:	
	a) per decisione del consiglio direttivo;	
	b) su richiesta indirizzata al presidente da almeno un terzo	
	dei soci.	
	ARTICOLO 13	
	<i>Convocazione dell'assemblea</i>	
	La convocazione dei soci per le assemblee ordinarie e	
	straordinarie sarà fatta per lettera semplice o per posta	
	elettronica o a mezzo PEC (se posseduta) o a mezzo fax e,	
	laddove l'associazione disponga di locali per le attività,	
	per affissione nella Sede Sociale; se l'associazione	
	possiede un sito internet, la convocazione può essere	
	pubblicata anche nel sito.	
	L'avviso di convocazione dovrà essere inviato ed	
	affisso/pubblicato almeno otto giorni prima della data	

	stabilita e dovrà specificare gli argomenti posti all'ordine	
	del giorno.	
	Qualora il Consiglio Direttivo non provveda entro trenta	
	giorni alla convocazione dell'assemblea ordinaria o della	
	assemblea straordinaria, richiesta dai soci, la convocazione	
	potrà essere indetta dall'organo di controllo o di revisione	
	dei conti se nominato.	
	In caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, l'assemblea	
	straordinaria deve essere convocata entro trenta giorni	
	dalla data delle dimissioni, a cura del Consiglio	
	dimissionario o, in difetto, dall'organo di controllo o di	
	revisione dei conti se nominato.	
	ARTICOLO 14	
	<i>Costituzione e deliberazioni dell'assemblea</i>	
	L'assemblea in sede ordinaria è regolarmente costituita in	
	prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno	
	dei soci.	
	In seconda convocazione essa è validamente costituita	
	qualunque sia il numero dei soci presenti.	
	L'assemblea in sede straordinaria è validamente costituita	
	sia in prima che in seconda convocazione con la presenza di	
	almeno la metà più uno dei soci.	
	È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto	
	esclusivamente ad altro socio. Ogni socio non può avere più	
	di una delega, la delega non può essere conferita ai membri	

	degli organi amministrativi o di controllo dell'associazione.	
	L'assemblea è presieduta dal presidente dell'associazione o,	
	in caso di sua assenza, dal vice presidente e qualora fosse	
	necessario, da persona designata dall'assemblea.	
	I verbali delle riunioni dell'assemblea sono redatti dal	
	segretario in carica o, in sua assenza, e per quella sola	
	assemblea, da persona scelta dal presidente dell'assemblea	
	fra i presenti. Il verbale dell'assemblea figurerà	
	nell'apposito libro sociale ed un estratto dello stesso sarà	
	affisso nei locali della sede sociale.	
	Il presidente ha inoltre la facoltà, quando lo ritenga	
	opportuno, di chiamare un notaio per redigere il verbale	
	dell'assemblea, fungendo questi da segretario.	
	L'assemblea ordinaria delibera, sia in prima che in seconda	
	convocazione con la maggioranza minima della meta più uno	
	dei voti espressi.	
	In caso di parità di voti l'assemblea deve essere chiamata	
	subito a votare una seconda volta.	
	L'assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in	
	seconda convocazione, con la maggioranza di almeno i due	
	terzi dei voti espressi.	
	Per deliberare lo scioglimento dell'associazione è	
	necessario il voto favorevole di almeno i tre quarti degli	
	aventi diritto.	
	Le deliberazioni prese in conformità allo statuto obbligano	

	tutti i soci anche se assenti, dissidenti o astenuti dal	
	voto.	
	La partecipazione all' assemblea e/o la votazione possono	
	avvenire anche attraverso strumenti telematici, anche a	
	distanza, che consentano l'individuazione univoca del	
	partecipante/votante e adeguati sistemi di sicurezza secondo	
	le modalità stabilite nel regolamento e le decisioni e	
	indicazioni del Consiglio direttivo in fase di convocazione.	
	ARTICOLO 15	
	<i>Forma di votazione dell'assemblea</i>	
	Le votazioni dell'assemblea avverranno, su indicazione della	
	stessa, per alzata di mano, per appello nominale o con voto	
	segreto.	
	L'elezione degli organi sociali è normata da apposito	
	regolamento proposto dal Consiglio Direttivo e discusso ed	
	approvato dall'assemblea in occasione della seduta	
	elettorale.	
	In caso di votazione a scrutinio segreto il Presidente	
	nominerà fra i presenti una commissione di scrutatori	
	composta da tre persone. Nelle deliberazioni di approvazione	
	del bilancio e in quelle che riguardano la loro	
	responsabilità, gli amministratori non hanno voto.	
	Qualora si proceda al rinnovo delle cariche sociali, tra gli	
	scrutatori non dovranno essere presenti candidati alle	
	elezioni. Ogni socio all'associazione ha diritto a un voto,	

	qualunque sia la sua quota di adesione.	
	ARTICOLO 16	
	<i>Compiti dell'assemblea</i>	
	All'assemblea spettano i seguenti compiti:	
	<u>in sede ordinaria</u>	
	a) discutere e deliberare sul bilancio consuntivo e quello	
	preventivo, le note e relazioni al bilancio del consiglio	
	direttivo;	
	b) eleggere e revocare i componenti degli organi sociali;	
	c) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli	
	organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro	
	confronti;	
	d) fissare su proposta del consiglio direttivo, la quota	
	associativa e gli eventuali contributi associativi;	
	e) approvare l'eventuale regolamento generale	
	dell'associazione e le sue modifiche;	
	f) approva i regolamenti di funzionamento dell'assemblea e	
	dei servizi dell'associazione e le sue modifiche;	
	g) definisce le linee programmatiche dell'associazione;	
	h) delibera sulle istanze di ammissione all'associazione	
	rigettate dal Consiglio direttivo;	
	i) deliberare sulle proposte di modifica dello statuto;	
	l) discutere e deliberare su ogni altro argomento di	
	carattere ordinario e di interesse generale posto all'ordine	
	del giorno;	

	m) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge,	
	dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;	
	<u>in sede straordinaria</u>	
	a) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione	
	o la scissione dell'associazione;	
	b) deliberare su ogni altro argomento di carattere	
	straordinario e di interesse generale posto all'ordine del	
	giorno.	
	È in facoltà dei soci, purché la relativa richiesta scritta,	
	sottoscritta da almeno un quinto dei soci, pervenga al	
	Consiglio Direttivo entro un mese precedente la data	
	dell'assemblea, ottenere l'inclusione di argomenti da porre	
	all'ordine del giorno dell'assemblea.	
	ARTICOLO 17	
	<i>Compiti del Consiglio Direttivo</i>	
	Il Consiglio Direttivo è responsabile verso l'assemblea dei	
	soci della gestione dell'associazione ed ha il compito di:	
	- convocare l'assemblea;	
	- predisporre il programma annuale di attività da sottoporre	
	all'assemblea;	
	- predisporre gli atti da sottoporre all'assemblea;	
	- dare esecuzione alle delibere assembleari;	
	- predisporre la relazione annuale sulle attività svolte e	
	gli obiettivi raggiunti da sottoporre all'assemblea;	
	- ratificare o respingere i provvedimenti d'urgenza adottati	

	dal Presidente;	
	- deliberare su qualsiasi questione riguardante l'attività	
	dell'associazione per l'attuazione delle sue finalità e	
	secondo le direttive dell'assemblea, assumendo tutte le	
	iniziative del caso;	
	- definire tipologie e modalità di svolgimento delle	
	attività diverse secondarie e strumentali alle attività di	
	interesse generali;	
	- predisporre il bilancio consuntivo, preventivo (se	
	previsto) e il bilancio sociale (quando redatto) da	
	sottoporre all'assemblea;	
	- documentare il carattere secondario e strumentale delle	
	attività diverse di cui all'art. 6 d.lgs. 117/2017	
	eventualmente svolte, nella relazione al bilancio o nella	
	relazione di missione.	
	- deliberare su ogni atto di carattere patrimoniale e	
	finanziario che ecceda l'ordinaria amministrazione;	
	- dare parere su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame	
	dal Presidente o da qualsiasi componente del Consiglio	
	Direttivo;	
	- procedere all'inizio di ogni anno sociale alla revisione	
	degli elenchi dei soci per accertare la permanenza dei	
	requisiti di ammissione di ciascun socio prendendo gli	
	opportuni provvedimenti in caso contrario;	
	- in caso di necessità, verificare la permanenza dei	

	requisiti suddetti;	
	- deliberare l'accettazione delle domande di ammissione di	
	nuovi soci e la cancellazione dei soci morosi;	
	- deliberare sull'adesione e partecipazione	
	dell'associazione ad enti ed istituzioni pubbliche e private	
	che interessano l'attività dell'associazione stessa,	
	designandone i rappresentanti da scegliere tra i soci;	
	- redigere l'eventuale regolamento interno;	
	- procedere a tutti gli adempimenti concernenti l'avvio e	
	l'interruzione di rapporti di collaborazione e dipendenza;	
	- irrogare le sanzioni disciplinari.	
	ARTICOLO 18	
	<i>Composizione del Consiglio Direttivo</i>	
	Il Consiglio Direttivo è formato da un minimo di 5 a un	
	massimo di 11 membri nominati dall'assemblea ordinaria.	
	Tutto il Consiglio Direttivo, deve essere composto da soci e	
	dura in carica 5 anni.	
	Al termine del mandato i consiglieri possono essere rieletti.	
	Esso elegge nel suo seno il Presidente, due Vice Presidente,	
	può eleggere inoltre il segretario ed il tesoriere economo.	
	In caso di dimissioni, decesso, decadenza o altro	
	impedimento di uno o più dei suoi membri, purché meno della	
	metà, subentreranno i soci che hanno riportato il maggior	
	numero di voti dopo l'ultimo eletto nelle elezioni del	
	Consiglio. A parità di voti la nomina spetta al socio che ha	

	la maggiore anzianità di iscrizione.	
	Se la graduatoria degli eletti risulta insufficiente ad	
	effettuare la sostituzione, si procederà a nuova elezione in	
	Assemblea. Chi subentra in luogo di consigliere cessato	
	dura in carica per lo stesso residuo periodo durante il	
	quale sarebbe rimasto in carica il consigliere cessato.	
	Nel caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, durante il	
	periodo intercorrente fra tali dimissioni e la nomina del	
	nuovo Consiglio Direttivo, il Consiglio dimissionario resta	
	in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria	
	amministrazione. Si considera dimissionario l'intero	
	consiglio Direttivo qualora siano dimissionari almeno la	
	metà più uno dei Consiglieri.	
	Il Consiglio Direttivo può sfiduciare a maggioranza	
	qualificata di 2/3 dei suoi componenti effettivamente in	
	carica, il Presidente. In caso di sfiducia o dimissioni del	
	Presidente, il Consiglio Direttivo, a maggioranza	
	qualificata della metà più uno dei suoi componenti	
	effettivamente in carica, procede alla sua sostituzione,	
	salvo casi di particolare gravità per cui si ritenga	
	necessaria la convocazione di un'Assemblea ordinaria.	
	Il consigliere assente, senza giustificato motivo, per tre	
	riunioni consecutive o comunque per sei riunioni nell'arco	
	di un anno, viene dichiarato decaduto.	
	I membri del Consiglio Direttivo possono ricoprire cariche	

	sociali in altre associazioni.	
	ARTICOLO 19	
	<i>Riunioni del Consiglio Direttivo</i>	
	Il Consiglio Direttivo si riunisce sempre in unica	
	convocazione almeno una volta al bimestre e comunque ogni	
	qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando lo	
	richiedano tre componenti. Per agevolare la partecipazione,	
	il Consiglio direttivo potrà riunirsi in videoconferenza.	
	Le riunioni del Consiglio Direttivo devono essere convocate	
	dal Presidente mediante avviso scritto o posta telematica,	
	almeno cinque giorni prima, contenente gli argomenti posti	
	all'ordine del giorno. In caso di urgenza la convocazione	
	può avvenire mediante comunicazione telefonica o via fax o	
	posta telematica senza il rispetto del termine sopradDETTO.	
	In particolari casi di necessità ed urgenza le consultazioni	
	telefoniche o per posta telematica possono assumere a tutti	
	gli effetti valore di riunioni del Consiglio Direttivo	
	qualora vengano sentiti tutti i membri del Consiglio e	
	vengano ratificate a verbale alla prima riunione successiva	
	da tenersi entro un breve lasso di tempo, ferme restando le	
	maggioranze previste.	
	Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la	
	presenza di almeno la maggioranza dei suoi componenti e sono	
	presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da un	
	consigliere designato dai presenti.	

	Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza semplice, per	
	alzata di mano, in base al numero dei presenti. In caso di	
	parità di voti prevale il voto del presidente.	
	Le sedute e le deliberazioni del Consiglio sono fatte	
	constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e	
	dal Segretario.	
	I consiglieri sono tenuti a mantenere la massima segretezza	
	sulle discussioni e decisioni consiliari.	
	Soltanto il Consiglio con specifica delibera ha facoltà di	
	rendere note quelle deliberazioni per le quali sia opportuno	
	e conveniente dare pubblicità all'esterno.	
	Se nominato, il rappresentante dell'organo di controllo o di	
	revisione dei conti deve essere invitato alle riunioni del	
	Consiglio con facoltà di parola, ma senza diritto di voto.	
	Il Consiglio Direttivo, qualora lo ritenga opportuno, potrà	
	invitare, a scopo consultivo, alle sue riunioni persone	
	particolarmente competenti sugli argomenti da discutere.	
	Il Consiglio Direttivo, nell'esercizio delle sue funzioni	
	può avvalersi della collaborazione di commissioni consultive	
	o di studio nominate dal Consiglio stesso, composte da soci	
	e non soci. Il Consiglio può attribuire, a mezzo del	
	Presidente, anche a terzi, il potere di compiere determinati	
	atti o categorie di atti in nome e per conto	
	dell'Associazione.	
	ARTICOLO 20	

	Compiti del Presidente	
	Il Presidente, eletto in seno al Consiglio Direttivo,	
	rappresenta, agli effetti di legge, di fronte a terzi ed in	
	giudizio, l'associazione stessa.	
	Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione	
	e del buon andamento degli affari sociali.	
	Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che	
	impegnano l'associazione sia nei riguardi dei soci che dei	
	terzi.	
	Il Presidente sovrintende in particolare l'attuazione delle	
	deliberazioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio	
	Direttivo.	
	Il Presidente può delegare ad uno o più consiglieri parte	
	dei suoi compiti, in via transitoria o permanente.	
	In caso di necessità, può adottare provvedimenti d'urgenza	
	sottoponendoli entro 20 giorni alla ratifica del Consiglio	
	Direttivo.	
	Per un miglior funzionamento dell'organico dell'Associazione	
	il Presidente può delegare due vice presidenti uno per	
	l'attività sanitaria-scientifica e l'altro per l'attività	
	tecnico-amministrativa e gestionale.	
	In caso il Presidente sia impedito all'esercizio delle	
	proprie funzioni lo stesso viene sostituito dal vice	
	presidente responsabile dell' area tecnico amministrativo e	
	gestionale in ogni sua attribuzione.	

	Il solo intervento del vice-presidente responsabile	
	tecnico-amministrativo e gestionale costituisce per i terzi	
	prova dell'impedimento momentaneo del Presidente.	
	ARTICOLO 21	
	<i>Organo di controllo e revisione legale dei conti</i>	
	L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato dall'	
	assemblea dei soci per scelta o al ricorrere dei requisiti	
	previsti dall' art.30 del Codice del Terzo Settore.	
	Esso resta in carica 5 anni per la stessa durata del	
	consiglio direttivo.	
	I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica	
	l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le	
	categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice	
	civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti	
	devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.	
	L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e	
	dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta	
	amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del	
	D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché	
	sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo	
	e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può	
	esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui	
	all'articolo 31, comma 1 d.lgs. 117/2017, la revisione	
	legale dei conti. In tal caso l'organo di controllo è	
	costituito da revisori legali iscritti nell'apposito	

	registro.	
	L'organo di controllo esercita inoltre compiti di	
	monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche,	
	solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che	
	l'eventuale bilancio sociale, quando ne sia obbligatoria	
	l'elaborazione ex art. 14 d.lgs. 117/2017, sia stato redatto	
	in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio	
	sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto	
	dall'organo di controllo.	
	I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi	
	momento procedere, anche individualmente, ad atti di	
	ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere	
	agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni	
	sociali o su determinati affari.	
	Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile	
	e se ricorrono i requisiti previsti dall' art.31 del Codice	
	del Terzo Settore, l'associazione deve nominare un Revisore	
	legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti	
	nell'apposito registro.	
	Ai componenti dell'organo di controllo che siano in possesso	
	dei requisiti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile	
	può essere attribuito un compenso per la carica ricoperta.	
	ARTICOLO 22	
	<i>Segretario dell'Associazione</i>	
	Il Segretario dirige gli uffici dell'Associazione, cura il	

	disbrigo degli affari ordinari, svolge ogni altro compito a	
	lui demandato dalla presidenza o dal Consiglio Direttivo dai	
	quali riceve direttive per lo svolgimento dei suoi compiti.	
	In particolare redige i verbali dell'assemblea dei soci e	
	del Consiglio Direttivo, attende alla corrispondenza, cura	
	la tenuta del libro dei soci, trasmette gli inviti per le	
	adunanze dell'assemblea, provvede ai rapporti tra	
	l'Associazione e le pubbliche amministrazioni, gli enti	
	locali, gli istituti di credito e gli altri enti in genere.	
	ARTICOLO 23	
	<i>Il Tesoriere-Economo</i>	
	Il Tesoriere Economo cura la gestione amministrativa	
	dell'associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le	
	relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili,	
	predispone il bilancio consuntivo e quello preventivo (se	
	previsto) accompagnandoli da apposita relazione.	
	ARTICOLO 24	
	<i>Libri sociali</i>	
	L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri	
	sociali:	
	a) il libro degli associati;	
	b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo	
	non occasionale;	
	c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle	
	assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali	

	redatti per atto pubblico;	
	d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del	
	consiglio direttivo o di eventuali altri organi sociali.	
	I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura	
	del consiglio direttivo. I libri di cui alla lettera d),	
	sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.	
	Il socio ha diritto di esaminare i libri sociali, anche	
	chiedendone un estratto, presentando apposita istanza	
	scritta al consiglio direttivo. Il consiglio direttivo ha il	
	dovere di rispondere entro 30 giorni dalla presentazione	
	della richiesta. Contro il diniego di accesso è ammesso	
	ricorso all' Assemblea dei soci.	
	ARTICOLO 25	
	<i>Patrimonio dell'Associazione</i>	
	Il patrimonio dell'Associazione è costituito da ogni bene	
	mobile ed immobile che pervenga all'associazione a qualsiasi	
	titolo, consentito dalla legge, nonché da tutti i diritti,	
	previsti dalla normativa vigente, a contenuto patrimoniale e	
	finanziario della stessa.	
	Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di	
	eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque	
	denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività	
	statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità	
	civiche, solidaristiche e di utilità sociale.	
	ARTICOLO 26	

	<i>Entrate dell'associazione</i>	
	Le entrate dell'associazione sono costituite:	
	- dalla quota associativa da versarsi all'associazione nella	
	misura fissata dall'assemblea ordinaria;	
	- da eventuali contributi ordinari da stabilirsi annualmente	
	dall'assemblea ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo;	
	- da eventuali contributi straordinari, deliberati	
	dall'assemblea in relazione a particolari iniziative che	
	richiedano disponibilità eccedenti quelle del bilancio	
	ordinario;	
	- da versamenti volontari degli associati;	
	- da contributi delle pubbliche amministrazioni, degli enti	
	locali, degli istituti di credito e di altri enti in genere;	
	da introiti di manifestazioni e da raccolte pubbliche	
	effettuate in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o	
	campagne di sensibilizzazioni;	
	- da azioni promozionali e ogni altra iniziativa consentita	
	dalla legge;	
	- da donazioni e lasciti;	
	- da contributi di imprese e privati;	
	- da rimborsi derivanti da convenzioni;	
	- proventi derivanti dalle attività previste dall' art. 84	
	del Codice del Terzo Settore;	
	- proventi da attività diverse da quelle di interesse	
	generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore;	

	- ogni altra entrata prevista dal Codice del Terzo Settore e	
	successive modificazioni.	
	ARTICOLO 27	
	<i>Destinazione degli avanzi di gestione</i>	
	All'associazione è vietato distribuire, anche in modo	
	indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati,	
	nonché fondi, riserve o capitale durante la vita	
	dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la	
	distribuzione non siano imposte per legge. Più in dettaglio,	
	in base alle disposizioni dell'art. 8 d.lgs. 117/2017,	
	all'associazione è vietata la distribuzione, anche	
	indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve	
	comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e	
	collaboratori, amministratori ed altri componenti degli	
	organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra	
	ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.	
	L'associazione ha l'obbligo di impiegare il patrimonio	
	comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate	
	comunque denominate per la realizzazione delle attività di	
	interesse generale come previste dal presente statuto, ai	
	fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche	
	solidaristiche e di utilità sociale.	
	ARTICOLO 28	
	<i>Durata del periodo di contribuzione</i>	
	I contributi ordinari sono dovuti per tutto l'anno sociale	

	in corso qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione	
	da parte dei nuovi soci. Il socio dimissionario o che	
	comunque cessa di far parte dell'associazione è tenuto al	
	pagamento del contributo sociale per tutto l'anno sociale in	
	corso.	
	ARTICOLO 29	
	<i>Diritti dei soci al patrimonio sociale</i>	
	L'adesione all'associazione non comporta obblighi di	
	finanziamento o di esborsi ulteriori rispetto al versamento	
	originario all'atto dell'ammissione ed al versamento della	
	quota annua di iscrizione. E' comunque facoltà degli	
	associati effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli	
	originari ed a quelli annuali.	
	I versamenti al patrimonio sociale possono essere di	
	qualsiasi entità, fatti salvi i versamenti minimi stabiliti	
	per l'ammissione e l'iscrizione annuale, e sono comunque a	
	fondo perduto. I versamenti non sono quindi rivalutabili, né	
	ripetibili in nessun caso. In caso di scioglimento	
	dell'associazione, in caso di morte, di recesso o di	
	esclusione dall'associazione non può pertanto farsi luogo al	
	rimborso di quanto versato all'associazione a titolo di	
	versamento al patrimonio sociale.	
	Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e,	
	segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione	
	trasmissibili a terzi. Tali quote non possono essere	

	trasmesse né per successione a titolo particolare, né per	
	successione a titolo universale, né per atto tra vivi, né a	
	causa di morte.	
	ARTICOLO 30	
	<i>Bilanci</i>	
	L'esercizio sociale inizia il 1 gennaio di ogni anno e	
	termina il 31 dicembre.	
	Per ogni esercizio dovrà essere predisposto un bilancio	
	consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea	
	entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale e	
	comunque non oltre il 30 giugno dell'esercizio successivo.	
	Tale data rappresenta altresì il termine ultimo per il	
	deposito del bilancio approvato al Registro unico nazionale	
	del Terzo settore, a cura degli amministratori, salvo	
	diversa indicazione prevista dalle linee guida ministeriali.	
	Nello stesso termine può essere prevista la redazione e	
	approvazione del bilancio preventivo per il successivo	
	esercizio.	
	I bilanci con i relativi allegati, debbono restare	
	depositati presso la sede dell'associazione nei dieci giorni	
	che precedono l'assemblea convocata per la loro	
	approvazione, consentendone l'esame a tutti quei soci che lo	
	richiedano.	
	Al superamento dei limiti previsti dall'art. 14 del d.lgs.	
	117/2017, dovrà essere redatto, approvato e depositato	

	presso il Registro Unico del Terzo Settore il bilancio	
	sociale, con le stesse modalità e termini del bilancio di	
	esercizio, nel rispetto delle linee guida adottate con	
	decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.	
	Lo stesso dovrà essere pubblicato sul sito internet	
	dell'associazione.	
	ARTICOLO 31	
	<i>Scioglimento e liquidazione dell'associazione</i>	
	In caso di scioglimento per qualsiasi causa l'assemblea	
	designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri.	
	Fino a quando non sarà operativo il Registro Unico del Terzo	
	Settore, continuandosi ad applicare la legge 266/91, il	
	netto risultante della liquidazione sarà devoluto ad altra	
	organizzazione di volontariato operante in identico o	
	analogo settore individuata dall'assemblea, sentito	
	l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della	
	legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione	
	imposta dalla legge.	
	Con l'entrata in funzione del Registro Unico del Terzo	
	Settore, invece, il netto risultante della liquidazione sarà	
	devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del	
	Registro unico nazionale del Terzo settore, e salva diversa	
	destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo	
	settore individuati dall' assemblea.	
	ARTICOLO 32	

[illegible]

Certificazione di conformità di documento informatico a documento cartaceo(art.23, comma 3, D.Lgs 7 marzo 2005, n.82 - art. 68-ter, legge 16 febbraio 1913, n.89)

Certifico io sottoscritto Nazzareno Cappelli, notaio in Ascoli Piceno, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Ascoli Piceno e Fermo, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale, che la presente copia redatta su supporto informatico, è conforme al documento originale cartaceo.

Ascoli Piceno, lì quattordici dicembre duemilaventi.